

Il caso

Il progetto non piace a molti, a partire da alcuni primi cittadini. Si preannunciano mobilitazioni

In valle sale la tensione per l'opera No Tav irrompono alla "Italferr"

OTTAVIA GIUSTETTI

IL PROGETTO per lo spostamento dell'autoporto di Susa, presentato tra Natale e Capodanno, e discusso in queste ore presso le amministrazioni locali della Valsusa, potrebbe diventare la nuova «opera sensibile» della protesta contro la Torino-Lione. Sarà cantiere in una nuova area, a San Didero, in un'area di 68mila metri quadri compresa tra la statale 25, l'autostrada A32, l'area industriale di Bruzolo e la Dora. Perché l'area dell'attuale Sitaf, a Susa, sarà trasformata e messa al servizio dell'alta velocità. Le amministrazioni locali schierate sul fronte No Tav annunciano già battaglia e l'attenzione degli attivisti sul territorio è nuovamente alta: si teme, infatti, che so-

Un altro blitz degli antagonisti contro una delle aziende coinvolte nell'alta velocità

prattutto nella fase critica della definizione delle nuove aree e del progetto siano organizzate nuove mobilitazioni di protesta.

Già ieri una quindicina di antagonisti del centro sociale occupato ex Asilo Principe di Napoli hanno fatto irruzione all'interno della sede torinese di Italferr, società del gruppo Ferrovie dello Stato, per protestare contro gli arresti del mese scorso. Hanno strattinato un dipendente e tracciato una scritta con della vernice e poi si sono allon-



I carabinieri davanti all'Italferr

tanati. Alcuni di loro sono stati identificati dalla polizia. «L'assalto da parte dei soliti anarcotav presso gli uffici torinesi di Italferr dimostra, se ce ne fosse

Il senatore del Pd Esposito: la protesta nelle mani di un gruppuscolo di teppisti violenti

ancora bisogno, che ormai la protesta è nelle mani di un gruppuscolo di teppisti violenti»: ha commentato il senatore del Pd Stefano Esposito, vice presidente della commissione Trasporti. Il portavoce piemontese di Fratelli d'Italia, Agostino Ghiglia, ha definito il blitz «un atto codardo di violenza gratuita» e ha chiesto ancora una volta lo sgombero dei centri sociali torinesi sottolineando che il legame tra protesta No-Tav e centri sociali è «sempre più stretto e pericoloso».

Di opposto parere gli avvocati del legale team che ieri mattina in Tribunale hanno affrontato l'udienza del Riesame per i quattro attivisti arrestati lo scorso 9 dicembre per l'assalto al cantiere di Chiomonte (Torino) nella notte del 14 maggio e accusati del reato di attentato terroristico. L'avvocato Claudio Novaro ne ha chiesto la scarcerazione: non ha negato che i suoi assistiti hanno partecipato all'assalto ma ha sostenuto che non si è trattato di un attentato con finalità terroristiche. L'ipotesi di reato è stata formulata dai pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo dopo avere ricevuto la relazione della polizia sull'accaduto. I giudici si pronunceranno lunedì.